

Progettare, ma socialmente

D OPO DIECI anni di attività coordinata dai Centri servizi, e dopo la presentazione dell'8° Rapporto sociale del Coordinamento regionale dei Centri servizio per il volontariato in Lombardia avvenuta venerdì 22 giugno all'Enaip di Milano, si può ben dire che il volontariato è in salute.

di **MORENO GUSSONI**

Marco Granelli, presidente di Csv.net, ha evidenziato come «il rapporto mostra un aumento degli accessi ai Csv e un grado elevato di soddisfazione di quanti usufruiscono di questi importanti Centri. E questo lo si deve alla grande capacità dei Csv di innovare le proprie proposte alle associazioni del territorio». Per il futuro, però, la sfida ha il nome preciso del rafforzamento del ruolo di indirizzo e di controllo da parte dei Csv. «Occorre - ha chiosato Granelli - la maggiore partecipazione possibile del volontariato al governo e alla vita degli stessi Csv».

Anche **Lorenzo Crosta**, membro del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato nella regione Lombardia, ha auspicato un «potenziamento degli interventi nel mondo del volontariato». E ha aggiunto che «è tempo che si cessi di parlare genericamente della solidarietà e la si inizi a tradurre quotidianamente sul campo».

La professoressa **Rossella Locatelli**, preside di Economia all'Università dell'Insubria di Varese, ha quindi invitato a fare *marketing territoriale*. «Perché i Csv funzionano e sono validi - ha detto -, ma necessitano ancora di farsi conoscere anche se, per qualcuno, siamo già al decennale di attività». Semplici ed estremamente concreti i suoi consigli per il futuro. «Occorre arrivare ad una maggiore certezza dei dati previsionali di bilancio - ha spiegato - così da poter meglio programmare e bisogna studiare la possibilità che lo stesso

Csv sia in grado di generare entrate autonome da ridistribuire all'associazionismo».

Interessante anche la tavola rotonda seguente che, mettendo a confronto **Carlo Vimercati** del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato, **Vincenzo Saturni**, **Sergio Veneziani** pro-

tavoce del Forum del Terzo settore, **Gianpaolo Barbetta** dell'Unità strategica per la filantropia della Fondazione Cariplo, l'esperto di programmazione sociale **Giacomo Truffelli** e **Adriano Propersi** consigliere dell'Agenzia per le onlus, ha illustrato le piste da seguire in futuro. Ed è proprio la progettazione sociale, con-

divisa e partecipata il più possibile, la soluzione per il futuro. È questo l'obiettivo che devono perseguire i Csv nel loro secondo decennio di vita. Con le Fondazioni di comunità, ma anche con un maggiore coinvolgimento del Terzo settore e delle associazioni aderenti. Alcuni strumenti, è stato detto nel corso della tavola rotonda moderata dal consigliere delegato del settimanale "Vita" **Maurizio Carrara**, esistono già, altri li si può attivare unendo le forze. Quel che è bello, comunque, è che il volontariato proponga e cerchi di portare tutta la regione al medesimo livello.



Occorre la partecipazione del volontariato al governo



Vincenzo Saturni e, a fianco, Rossella Locatelli. Nella foto grande, un'immagine di volontariato e, in alto, il logo del Csv Lombardia

